



Comune di Lanciano



Provincia di Chieti

Saluti
dall' Abruzzo

Estate 2010

~~SALUTE~~

~~ECONOMIA~~

~~TURISMO~~

~~AGRICOLTURA~~



A chi non ci credeva

NO
ALL'ABRUZZO
PETROLCHIMICO

**PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE
DEL 30 MAGGIO A LANCIANO**

raduno alle ore 17 presso il quartiere S. Rita in via Masciangelo
da dove partirà il corteo diretto in piazza Plebiscito

Segreteria organizzativa:

info@nuovosensocivico.it tel. 087244415 - 337664008 - 3389684096 - 3355392058



Il terremoto abruzzese è stato certamente la sciagura più visibile, ma ormai l'Abruzzo ne sta vivendo un'altra, silenziosa ma non per questo meno cruenta.

Il progetto di petrolizzazione del 50% del nostro territorio, sui cui vive il 90% della sua popolazione!

Questa è la situazione che si evince dal Ministero dello Sviluppo Economico UNMIG al 31 marzo 2010:

Pozzi a terra in produzione 383

Pozzi sterili 153 per re-iniezioni di acque inquinate dal processo di estrazione

Pozzi a mare in produzione 87

Pozzi sterili 49 per re-iniezioni di acque inquinate dal processo di estrazione

672 pozzi incidenti su una superficie di 3.831 Km² in terra, 1.440 Km² in mare.

Provincia di Chieti con il 77% della superficie interessata (92 su 104 comuni)

Provincia di Pescara con il 71% della superficie interessata

Provincia di Teramo con il 67,5% della superficie interessata

Provincia dell'L'Aquila con il 21,9% della superficie interessata.

In tutto l'Abruzzo l'attività petrolifera è già molto forte, a breve entreranno in funzione altri 15 pozzi off-shore, ma nessun Comune ha mai visto i risultati economici di questa pseudo ricchezza.

Solo pochi hanno goduto e godono di vantaggi economici legati alle attività estrattive, tutti gli altri abruzzesi avranno solo aria e cibo inquinati, in pratica l'anticamera per patologie tumorali.

Da qualche anno le piattaforme negli U.S.A. possono essere realizzate solo alla distanza di 160 Km dalle coste, in Abruzzo vengono tranquillamente realizzate a breve distanza dalla riva, come per esempio il pozzo Ombrina 2, situato a soli 4 Km dalla costa di San Vito Chietino.

Cosa succederebbe nel nostro piccolo mare se accadesse una sciagura come quella che ha colpito gli USA in questi giorni con l'esplosione della piattaforma della BP.

La fine del nostro mare per i prossimi 300 anni.

Il petrolio abruzzese, definito tecnicamente *petrolio amaro* per la sua scarsa qualità, essendo intriso di zolfo e di altri elementi che lo relegano agli ultimi posti nella graduatoria della qualità definita dall'Istituto Governativo Americano per il Petrolio, (**pari a 12 su una scala da 8 a 52**) con estrema difficoltà permette la produzione di benzine, da esso per lo più si può ricavare solo olio combustibile.

Per essere trasportato necessita di una prima lavorazione in loco (desolforazione), che può essere fatta su Centri Oli galleggianti o direttamente sulle piattaforme, immettendo nell'aria ingenti quantità di idrogeno solforato ed altri inquinanti, senza la possibilità di alcun controllo da parte delle autorità locali essendo esse off-shore.

La Medoil Gas S.p.A., per il progetto Ombrina Mare ha dichiarato che il centro oli galleggiante rilascerà in atmosfera: **"47 kg ora in esercizio, 50.740 kg ora in blocco DEA, 2.468 kg ora in blow-down di gas e fumi"**, classificati tutti cancerogeni dall'OMS.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità fissa i limiti di idrogeno solforato tollerabili per l'uomo in 0,005 parti per milione, gli USA in 0,001, in Italia il limite è di 30 parti per milione.

6.000 volte in più dell'OMS, 30.000 volte superiori agli USA.

L'estrazione del nostro petrolio non è una necessità nazionale, ad esso sono interessate piccole società straniere che, non potendo partecipare alle grandi campagne di ricerca mondiali, puntano a diventare proprietarie del petrolio abruzzese in cambio di **irrisorie royalties** versate allo Stato, **precisamente del 10% per quello estratto sulla terra ferma e del 4% per l'estratto in mare, mentre negli altri paesi arrivano fino all' 90% (Kazakistan 90%, Libia 85% - Indonesia 83% - Russia 80% ecc.).**

La trasformazione della Regione in distretto petrolifero degraderà inesorabilmente lo sviluppo abruzzese, **fondato su agricoltura, turismo e industria manifatturiera.**

Dobbiamo promuovere politiche di sviluppo energetiche rinnovabili, come il solare, l'eolico, energia dal mare, la geotermia, efficienza e il risparmio.

In Germania il 16% dell'energia è prodotta dal solare.

In Italia un pannello fotovoltaico, produce il 50% in più rispetto alla Germania.

Provate a fare due conti.

Fermiamo questo scempio, così come sono riusciti a fare in Veneto, in Piemonte, in Toscana ed in Brianza dove i Sindaci, ponendosi alla testa di un vasto movimento popolare, dopo aver raccolto 30.000 firme, sono riusciti a bloccare la realizzazione di due nuovi pozzi petroliferi e dei relativi impianti connessi.

In Abruzzo per questo sono state raccolte già 40.000 firme.

La Medoil Gas S.p.A. in questi giorni a chiesto una sospensione di 120 gg. per rispondere alle 180 osservazioni presentate. **Una proroga non è una rinuncia.**

Contro questa deriva tutte le associazioni, i movimenti, gli studenti, i sindacati, i partiti politici, le categorie produttive, stanno organizzando una manifestazione per il **30 maggio** a Lanciano.

Sostieni questa battaglia di civiltà con la tua partecipazione.

Uniti, senza pregiudizi ideologici e al di là di ogni appartenenza politica, potremmo arginare questo silenzioso ed inevitabile degrado garantendo lo sviluppo abruzzese attraverso le linee già tracciate.

Nuovo Senso Civico - Aderente a Emergenza Ambiente Abruzzo rete di associazioni Comitato No Petrolio